



**CITTÀ DI TREIA**



**ACCADEMIA GEORGICA TREIA**



Decreto Legge n. 83 del 31 maggio 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 106 del 29 luglio 2014 - "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo"

**ART BONUS – CREDITO DI IMPOSTA PER FAVORIRE LE EROGAZIONI LIBERALI A SOSTEGNO DELLA CULTURA**

**Intervento A: manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici**

**PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO LIBRARIO ANTICO DI INTERESSE REGIONALE E NAZIONALE CUSTODITO PRESSO L'ACCADEMIA GEORGICA DI TREIA ATTRAVERSO IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE**

**– PROGETTO DA REALIZZARE NELL'AMBITO DEL DECRETO ARTBONUS –**

## PREMESSA

### ► CENNI STORICI SULL'ACCADEMIA GEORGICA

Nel XV secolo, quella passione umanistica che spinse molti all'attività intellettuale avrebbe animato, secondo la tradizione, un erudito e scrittore apostolico, Bartolomeo Vignati, che nel 1430 volle fondare nella sua città natale, Treia (allora detta Montecchio), una Accademia di nobili



intelletuali dediti alla poesia. Quei nobili decisero di chiamarsi Sollevati, alludendo alla potenza di tale arte, e nello stemma che li rappresentava, impressero una nuvoletta attratta dal sole, simbolo della leggerezza dei loro componimenti poetici.

L'Accademia visse il suo periodo più fecondo tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, proprio nell'età dell'Illuminismo le cui idee giunsero nelle Marche ancor prima dell'armata napoleonica.

Nel 1778 alcuni intellettuali innovatori e appassionati di agronomia decisero di trasformare l'Accademia dei Sollevati in un centro per lo studio e la sperimentazione in agricoltura. Per sancire questo passaggio l'istituzione mutò il nome in Accademia Georgica dei Sollevati.

Ben presto l'Accademia treiese acquistò notorietà e riuscì a collegarsi con l'Accademia dei Georgofili di Firenze, con la quale ancora oggi ci sono stretti rapporti, e con quella di Berna.

L'attività dell'Accademia Georgica di Treia perseguì due obiettivi: la ricerca e la sperimentazione. Gli studi e le sperimentazioni erano pubblicati nel "Giornale di Arti e Commercio" curato dall'Accademia nel biennio 1780-1781 e diffuso non solo in Italia, ma anche in Europa. Lo stesso Napoleone Bonaparte pensò di farne un polo di cultura agraria per l'Italia.

Gli esperimenti e le innovazioni dei ricercatori dell'Accademia segnarono un'importante svolta nel settore agricolo. Sono da ricordare la coltivazione della canapa e del lino, l'estrazione dell'olio dai semi, specialmente dai vinaccioli, l'introduzione della coltivazione della patata e del granturco, l'importazione di foraggi sconosciuti dai contadini marchigiani come la sulla, l'erba medica, la lupinella, il lojetto, la verza e la rapa, la scoperta di nuovi vitigni, la coltivazione del tabacco, la ricerca di nuovi sementi, la rotazione agraria e l'apicoltura. In particolare l'introduzione delle nuove erbe foraggere determinò in poco tempo la valorizzazione agricola delle immense distese di terreno argilloso che trovarono in queste nuove coltivazioni le piante adatte alla locale rotazione delle colture dando così un notevole impulso alla produzione zootecnica. Infatti con la coltivazione dei foraggi si evitava di lasciare incolti i terreni rendendo più celere il recupero della fertilità e, nel medesimo tempo, si otteneva un abbondante nutrimento per il bestiame.



Gli studiosi sostennero, inoltre, la "via biologica" nella difesa dell'ambiente e delle coltivazioni dagli insetti nocivi.

Nel 1781, con breve di Papa Pio VI, gli Accademici ottennero l'autorizzazione dal Governo Pontificio di realizzare a Treia le "Case di Correzione e di Lavoro" dove giovani disadattati,



vagabondi e disoccupati erano impiegati nella fabbricazione di tele, refi, merletti e tessuti per le vele delle imbarcazioni.



Nel 1799 iniziarono osservazioni meteorologiche sistematiche allo scopo di conoscere gli effetti dei cambiamenti climatici sull'uomo e sulle colture.

L'Accademia Georgica ha sede nella prestigiosa palazzina ottocentesca disegnata dall'architetto Giuseppe Valadier e fa corona alla Piazza principale della città.

Dopo lo straordinario impegno intellettuale della generazione illuminista, l'Accademia è rimasta in vita come centro di cultura in virtù del suo ricco patrimonio librario, archivistico e artistico. In base ad una convenzione firmata nel 1870, il Comune affidò all'Accademia tutto il patrimonio librario e documentario del Comune originato dalla soppressione degli ordini religiosi del 1861. Oggi l'Accademia conserva oltre 14.000 volumi e l'Archivio Storico Comunale – uno dei più antichi e completi delle Marche

– costituito dal fondo amministrativo-giudiziario con 852 manoscritti e da quello diplomatico comprendente 1.196 pergamene, di cui la più antica è datata 1161 e riguarda la vendita del Castello di S. Lorenzo.

Sono, inoltre, custoditi nell'Accademia: l'Archivio degli Accademici con manoscritti relativi agli studi nel settore dell'agricoltura, incunaboli, codici, conii, sigilli, la collezione di foto con dedica e autografo di personaggi famosi donata da Raffaele Simboli, quadri del pittore futurista Giacomo Balla, i ritratti di Accademici illustri (Bartolomeo Vignati, Giulio Acquaticci, Ilario Altobelli, Luigi Lanzi, Fortunato Benigni), i fondi archivistici dei Padri Filippini, delle Clarisse, il fondo musicale Montebello, le carte relative al Teatro Comunale e alla Banda cittadina, il fondo delle case di Correzione e di Lavoro e della Congregazione di Carità.

Ancora oggi l'Accademia offre un importante sussidio allo sviluppo culturale della realtà regionale e rimane il punto di riferimento di studiosi e di ricercatori non solo nazionali.

In questi ultimi anni il Magistrato Accademico ha concentrato tutti gli sforzi economici e le risorse umane alla messa in sicurezza dell'importante patrimonio mettendo in rete la biblioteca antica (circa 15.000 volumi) attraverso il Polo Bibliotecario Maceratese collegato al sistema bibliotecario nazionale e riordinando tutti gli archivi storici presenti con un sistema informatico convenzionale. Il patrimonio librario e archivistico è stato altresì ospitato in nuove e idonee librerie e scaffalature. Tali sforzi sono stati sostenuti anche con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata. In un prossimo futuro tutto ciò consentirà la completa fruizione dei contenuti attraverso la rete telematica.

Giuridicamente l'Accademia, ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266, è un'organizzazione di volontariato non lucrativa di utilità sociale che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale volta alla tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1 giugno 1939, n. 1089, e al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, in coerenza con l'all'art. 10 del Decreto Legislativo del 4 dicembre 1997, n. 460.



L'Accademia di norma articola la propria attività nell'organizzare manifestazioni convegnistiche e all'organizzazione di giornate di studio rivolte a diversi settori di tipo scientifico e umanistico; in particolare, l'Accademia da sempre svolge il ruolo di istituto di conservazione custodendo e mettendo a disposizione della propria utenza gli Archivi Storici Comunali, l'Antica Biblioteca, l'Archivio Storico degli Accademici, nonché pregevoli opere d'arte, fondi letterari donati da illustri personalità e quant'altro costituisce il patrimonio storico, culturale e artistico della comunità treiese. Tutto il patrimonio è in parte di proprietà comunale in parte della stessa Accademia. Nel tempo però tale struttura non ha mai avuto bisogno di individuare le singole proprietà perché il Magistrato Accademico, pur essendo un organismo autonomo, da sempre collabora in stretta sintonia con l'Amministrazione Comunale, e tutto il patrimonio conservato è considerato *“patrimonio dei cittadini treiesi”*.

Tutti i fondi bibliografici, archivistici e artistici sono conservati in due immobili adiacenti: la Palazzina Valadier e l'Appartamento Simboli, ambedue di proprietà comunale. Quest'ultima proprietà è originata da un lascito all'Accademia da parte del cav. Raffaele Simboli che ha donato all'istituzione sia l'appartamento – con vincolo di destinazione per le attività culturali dell'Accademia Georgica - che il patrimonio contenuto in esso.

L'appartamento negli anni ottanta è stato venduto dall'Accademia al Comune di Treia ad un prezzo simbolico. Ovviamente entrambi gli immobili mantengono il vincolo di destinazione per le attività istituzionali dell'Accademia Georgica.

Pur essendo autonoma nelle sue decisioni, **l'Accademia ha stipulato e da sempre ha usufruito di convenzioni con le Amministrazioni comunali che nel tempo si sono succedute quale soggetto concessionario e affidatario/gestore di beni pubblici di proprietà comunale, con particolare riferimento alla biblioteca antica e all'Archivio Storico comunale di proprietà dello stesso Comune.** Le convenzioni sottoscritte per tale ruolo tra Comune di Treia e l'Accademia Georgica fanno riferimento alle seguenti date:

- 1° febbraio 1870
- 24 dicembre 1922
- 27 giugno 1996 Delibera G.C. n. 50 del 27 giugno 1996
- 10 febbraio 2016 Delibera G.C. n. 8 del 22 gennaio 2016



L'Accademia Georgica, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Treia, la Regione Marche e la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, da tempo e nel limite delle risorse economiche disponibili ha avviato una procedura volta alla messa in sicurezza e al riordino dell'intero patrimonio archivistico, librario e artistico, utilizzando sistemi convenzionali, anche informatici, finalizzati sia alla tutela e conservazione sia alla sua maggiore e moderna fruibilità in sicurezza.



## ➤ PROGETTI FINALIZZATI ALLA FRUBILITÀ DEI BENI CONSERVATI

In questi ultimi anni l'Accademia ha subito importanti evoluzioni, soprattutto per quanto riguarda la messa in sicurezza dei beni custoditi e conservati rendendoli altresì fruibili all'utenza garantendo nel contempo un maggiore sicurezza.

La disponibilità di nuovi locali recentemente sistemati, dall'Amministrazione Comunale di Treia, e dotati di nuovi impianti tecnologici (elettrici, condizionamento, antincendio e antintrusione) e l'acquisto di nuove librerie hanno consentito una collocazione idonea e definitiva della biblioteca antica e degli archivi.

Per questa nuova organizzazione sono stati applicati sistemi convenzionali, anche informatici, finalizzati non solo alla tutela ma anche alla sua maggiore e moderna fruibilità consentendo di offrire all'utenza, oltre ai servizi normali legati alla tradizionale consultazione fisica, in loco, del patrimonio librario e archivistico, anche quelli innovativi avviando servizi on-line attraverso consultazioni virtuali. L'attuale organizzazione ha sostanzialmente allargato la visibilità della stessa istituzione e del patrimonio in essa contenuto, ha altresì visto aumentare quantitativamente e qualitativamente il bacino di utenza non solo a docenti e studenti universitari, ricercatori e studiosi in genere ma anche a privati cittadini e, soprattutto, giovani.

Gli interventi di riordino e messa in sicurezza hanno riguardato principalmente le seguenti direttrici:

- A) Catalogazione informatica dell'intera biblioteca antica**
- B) Inventariazione analitica e informatica dei fondi archivistici**
- C) Restauro di diversi fondi artistici**
- D) Lavori di restauro, ripristino ed adeguamento impiantistico della struttura fisica**

In attesa di realizzare del "nuovo portale Internet" capace di soddisfare l'utenza anche attraverso la consultazione virtuale del complessivo patrimonio archivistico e librario, l'Accademia si è dotata di un proprio sito internet accessibile all'indirizzo **[www.accademiageorgica.it](http://www.accademiageorgica.it)** dove oltre alla presentazione dell'istituzione è possibile effettuare una visita guidata virtuale, richiedere assistenza alla consultazione e scoprire le attività e gli eventi realizzati o in corso di realizzazione. Il nuovo portale sarà in particolar modo attento ad un pubblico di giovani e giovanissimi, avvalendosi di una grafica accattivante e di prodotti comunicativi vicini alle nuove generazioni.



## L'INTERVENTO PROPOSTO

### **PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO LIBRARIO ANTICO DI INTERESSE REGIONALE E NAZIONALE CUSTODITO PRESSO L'ACCADEMIA GEORGICA DI TREIA ATTRAVERSO IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE**

**nel rispetto dell'art. 3 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio  
(D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 comma 1 e 2)**

Il presente progetto rientra nell'Intervento A – *manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici* – del Decreto Art Bonus che prevede un credito d'imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura, ed è motivato dall'esigenza di mettere in sicurezza il patrimonio bibliografico, anche da eventi calamitosi, e di conservarne i preziosi originali favorendone altresì l'accessibilità e la fruizione attraverso i moderni sistemi informativi e di divulgazione delle reti culturali (portali culturali della regione e nazionali).

#### ➤ **STATO GIURIDICO**

L'Accademia Georgica di Treia, attualmente, ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266, è un'organizzazione di volontariato non lucrativa di utilità sociale che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale volta alla tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla legge 1 giugno 1939, n. 1089, e al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, in coerenza con l'all'art. 10 del Decreto Legislativo del 4 dicembre 1997, n. 460.

#### ➤ **SOGGETTO CONCESSIONARIO AFFIDATARIO/GESTORE DI BENI PUBBLICI**

Sin dal 1870 è **soggetto concessionario e affidatario/gestore di beni pubblici** di proprietà comunale quali la biblioteca antica e gli archivi storici comunali.

Le convenzioni sottoscritte per tale ruolo tra Comune di Treia e l'Accademia Georgica fanno riferimento alle seguenti date:

- 1° febbraio 1870
- 24 dicembre 1922
- 27 giugno 1996 Delibera G.C. n. 50 del 27 giugno 1996
- 10 febbraio 2016 Delibera G.C. n. 8 del 22 gennaio 2016

#### ➤ **DESCRIZIONE DI CARATTERE STORICO ARTISTICO RELATIVO AL FONDO**

Il fondo bibliografico, gestito in qualità di affidatario/concessionario dall'Accademia Georgica, è una raccolta composita, comprendente edizioni relative ai diversi campi del sapere, con prevalenza religiosa, nella quale, tuttavia, non mancano edizioni rare e di pregio come, ad esempio, le opere complete di Voltaire in 55 volumi, pubblicate a Parigi nel 1792 (una delle prime raccolte sistematiche dell'autore francese); un testo di Virgilio molto raro che risale al 1501, non presente nei cataloghi, e ricco di iniziali ornate; un prezioso dizionario portatile da viaggio in sei lingue di



Cornelio Valerio stampato in Belgio nel 1583; un'aldina di Giulio Cesare del 1569, con illustrazioni xilografate; una *Historica relatione del Regno di Cile, e delle missioni, e ministerij che esercita in quelle la Compagnia di Giesu, di Alonso de Ovalle*, pubblicato a Roma nel 1646 da Francesco Cavalli (uno dei primi resoconti sugli araucani del Cile, il testo prende anche in esame la storia della missione dei gesuiti in quelle terre).

Un patrimonio di straordinaria ricchezza e varietà di titoli che rileva l'importanza del fondo nell'ambito degli studi scientifici e umanistici: dal ricco fondo di medicina e anatomia, nel quale troviamo ben due edizioni cinquecentesche dell'opera di Galeno, una pubblicata a Basile da Andreas Cratander e l'altra (incompleta) pubblicata a Venezia dagli eredi di Aldo Manuzio stampata interamente in corsivo; al notevole fondo di agricoltura, accresciuto dopo la seconda metà del XVIII secolo; nonché ai testi di storia locale, di diritto canonico, di musica (molti dei quali appartenenti al fondo Oliviero Montebello) e di retorica. Il patrimonio è stato arricchito, inoltre, dal dono proveniente da diverse famiglie locali: quella dei Benigni ammonta a più di 500 testi di grande pregio bibliografico, ricordiamo anche i testi appartenenti alla famiglia Broglio (testi che risalgono per lo più all'Ottocento), a quelli di Milone Meloni (circa 300 volumi recanti il suo *ex libris*), a Raffaele Simboli (il fondo testimonia l'attività di Simboli negli ambienti letterari Sudamericani), a Demostene Ruffini da Cingoli (vissuto a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento, a cui appartenevano 57 testi di retorica latina), e dalle oltre 1.400 opere antiche provenienti dal Santissimo Crocefisso.

## ➤ IL COMPLESSIVO PROGETTO

L'Accademia Georgica di Treia, sin dall'anno 2003 ha provveduto, in stretta collaborazione con il Comune di Treia e l'Università degli Studi di Macerata, alla catalogazione del proprio materiale librario aderendo altresì al Polo Bibliotecario Maceratese gestito dalla stessa università, dalla Provincia di Macerata e in particolare dalla Regione Marche. Progetto sostenuto da fondi all'uopo resi disponibili dall'Amministrazione comunale.

Gli ulteriori sviluppi tecnologici e le prospettive degli stessi rendono indilazionabile la creazione di una banca dati di immagini attraverso la quale proteggere e mettere in sicurezza, anche da eventi calamitosi il prezioso patrimonio **librario antico custodito e miglioramento e semplificazione, in sicurezza, della fruizione da parte dell'utenza.**

**Il complessivo progetto prevede la scansione dei n. 9560 volumi antichi**, sui n. 15.000 custoditi che unitamente agli archivi e ad altro materiale di interesse storico presente e conservato presso questa Accademia, costituiranno altresì il patrimonio del nuovo portale internet e avrà valenza interattiva dove oltre alla presentazione, illustrazione e fruizione del patrimonio sarà data la possibilità all'utenza di interagire anche mediante la possibilità di fruire direttamente del bene oggetto di studio.

In particolar modo **il portale**, oltre alla previsione di una parte istituzionale, sarà in particolar modo attento alla possibilità di **rendere fruibile questi servizi ad un pubblico di giovani e giovanissimi** attraverso l'utilizzo di procedure grafiche e comunicative legate al moderno mondo di giovani.



Le finalità del progetto proposto mirano a:

- ✓ mettere in sicurezza e proteggere il patrimonio librario antico custodito nel rispetto dell'art. 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 comma 1 e 2);
- ✓ ridurre la consultazione di documenti originali in particolari condizioni (documenti antichi e di pregio, fragili, in cattivo stato di conservazione, molto richiesti e difficili da maneggiare) preservandoli dal degrado;
- ✓ semplificare l'accesso, in sicurezza, ai vari testi da parte dell'utenza in modo sicuro e protetto;
- ✓ migliorare i servizi verso gli utenti, con la possibilità di consultare, in sicurezza, risorse raccolte e ordinate in collezioni virtuali, fisicamente lontane, poco accessibili, poco conosciute;
- ✓ sviluppare attività di collaborazione con altre Istituzioni creando collezioni virtuali ad accesso allargato.

La salvaguardia di un tipo di materiale così fragile, prezioso e irripetibile doverosa anche nei confronti delle future generazioni, va perseguita attraverso una serie di interventi mirati alla manutenzione di questo patrimonio e alla contestuale valorizzazione.

Tale progetto, con decreto n. del 410/CLT del 30/12/2013, è già stato oggetto di un contributo della Regione Marche - **Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali - P.F. Cultura, Settore Biblioteche e Archivi** - in attuazione della D.G.R. n. 454/ICT del 25/03/2013 e del D.D. P.F. Cultura n. 207/CLT del 22/07/2013 relativo a progetti inerenti la tutela e valorizzazione dei beni librari e documentali di interesse storico regionale.

Inoltre, l'avvio del progetto è stato possibile grazie a specifici contributi erogati anche dall'Amministrazione provinciale di Macerata, dalla Banca di Credito Cooperativo di Filottrano, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata e dalla **Comunità Montana Ambito 4 di San Severino Marche, oggi Unione Montana Alte Valli dell'Esino e del Potenza, che ha provveduto all'acquisto dello speciale scanner planetario idoneo alla scansione dei testi antichi con la relativa attrezzatura informatica.**

In origine, questo progetto, non avendo esperienze specifiche da trovare sul mercato se non quelle non sempre precise e veritiere di alcune ditte/società presenti sul mercato nazionale, prevedeva costi e tempi di lavoro non del tutto coerenti con la vera realtà.

Difatti sono stati stimati due anni di lavoro e circa € 30.000,00 di spesa.

Oggi, a un anno di esperienza sui processi di scansione di testi antichi e la relativa procedura di postproduzione, si può affermare che gli anni occorrenti per completare l'intero procedimento di scansione dei 9.560 tomi ammontano a n. 5 anni anziché n. 2 in precedenza previsti. Di conseguenza la spesa complessiva stimata ancora da sostenere ammonta a € 70.000,00, ed è riferita in particolar modo agli emolumenti da corrispondere ai giovani coinvolti comprensivi di oneri fiscali, previdenziali e assicurativi.

Questa esperienza, unica per il momento nella nostra Provincia/Regione, è gestita direttamente dall'Accademia attraverso l'utilizzo di giovani e di soci volontarie ed è finalizzato altresì a dimostrare che con modeste risorse economiche e l'ausilio delle competenze di molti volontari è possibile valorizzare le grandi risorse culturali locali mettendole, attraverso sistemi attuali, anche



informatici, a disposizione dell'utenza sia essa scientifica che dei cittadini tutti, favorendo contemporaneamente la loro conservazione e soprattutto la loro inventariazione e catalogazione con metodi e procedure moderne e convenzionali: una buona pratica da presentare anche ad altri istituzioni culturali presenti sul territorio regionale.

Per di più, questo nostro intervento, oltre che dare un'opportunità di lavoro a giovani inoccupati offrendo loro una seria esperienza di lavoro volta soprattutto ad arricchire le singole conoscenze ed esperienze, consentirà altresì di porre sul mercato della rete la consultazione delle risorse culturali presenti e custodite dall'Accademia, garantendo nel tempo anche un rientro economico per l'Istituzione sufficiente a creare, come l'attuale filosofia nazionale e europea suggerisce, un'opportunità occupazionale per le giovani generazioni.

**Pertanto il complessivo progetto ha valenza pluriennale (n. 5 anni). La spesa complessiva presa in oggetto e da sostenere nei prossimi 3 anni, riferita in particolar modo agli emolumenti da corrispondere ai giovani coinvolti, ammonta a € 70.000,00, compresi oneri fiscali, previdenziali e assicurativi.**

Il complessivo progetto è stato articolato in due fasi di lavoro:

- la **prima fase** di lavoro ha riguardato una serie di azioni preparatorie, di seguito meglio descritte, indispensabili per la realizzazione della seconda fase;
- la **seconda fase** riguarda tutto il processo di digitalizzazione consistente in: *acquisizione digitale, nomenclatura dei file, memorizzazione dei dati, controllo della qualità*: l'avvio di questa seconda fase di lavoro è avvenuta il 3 novembre 2014.

## LE FASI DI LAVORO: PARTE PRIMA

*Attività preparatoria e preliminare indispensabile per la realizzazione del complessivo progetto*

La prima parte del presente progetto è stata avviata sin dall'inizio dell'anno 2014 con l'assunzione dal mese di gennaio 2014 di un giovane con contratto part-time con buone conoscenze sia della biblioteca antica dell'Accademia Georgica che delle procedure informatiche; l'assunzione è **finalizzata all'impostazione delle seguenti fasi di lavoro, preliminari** al complessivo progetto:

### **1) Avvio della procedura amministrativo/burocratica**

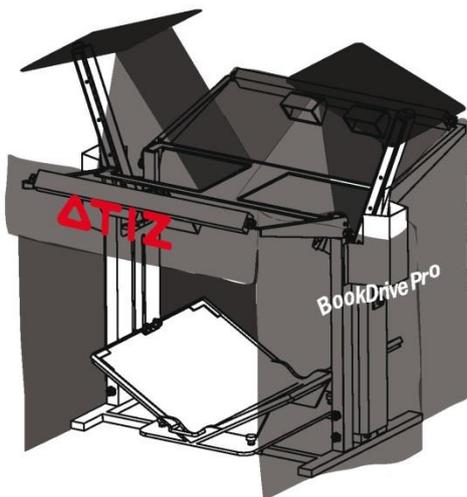
Questa fase è finalizzata nella messa a punto di procedure e nell'individuazione di criteri volti alla ricerca sul mercato di attrezzatura tecnologica necessaria al processo di digitalizzazione.

Per garantire la sicurezza degli originali e una buona qualità di digitalizzazione, è stato necessario prestare particolare attenzione nella scelta della metodologia di acquisizione e della strumentazione (sistema di acquisizione, sistema d'illuminazione, software).

La natura e le dimensioni dei documenti originali hanno determinato la scelta del sistema di acquisizione e del sistema d'illuminazione.

La qualità delle immagini definita nel progetto ha anche determinato i requisiti hardware e software del sistema di ripresa, i tempi di acquisizione ed elaborazione delle immagini, l'occupazione di memoria nei supporti di memorizzazione da gestire e conservare.

La scelta dell'attrezzatura per la digitalizzazione dei testi, in considerazione che tutto il materiale è principalmente costituito da testi antichi, sia a stampa che manoscritti, non sempre in buono stato di conservazione, è ricaduta sulle seguenti attrezzature: **scanner planetario e fotocamera digitale**.



A seguito di diverse ricerche e valutazioni circa le caratteristiche e le potenzialità dei vari scanner per libri in commercio, è stato ritenuto più adatto alle esigenze della digitalizzazione della biblioteca antica lo **scanner BookDrive Mini** prodotto dall'azienda statunitense **Atiz** e commercializzato dalla ditta PageNet s.r.l. di Milano, distributore esclusivo per l'Italia che garantisce assistenza, training e supporto agli utenti italiani di tali scanner.

Tali scanner per libri sono delle vere e proprie stazioni di lavoro che permettono di gestire sia la fase di digitalizzazione per la realizzazione di una copia digitale di conservazione sia la creazione di un ebook ottimizzato per web, tablet, consultazione su PC, ristampa. Grazie al supporto a V con coperchio trasparente e alla doppia fotocamera, permettono di mantenere l'integrità del libro originale e la digitalizzazione senza distorsioni delle singole pagine.

L'acquisto di questo modello di scanner è sembrato il più idoneo al progetto in questione anche in merito al rapporto costi/efficacia. Altre macchine valutate, sebbene più economiche, presentavano le seguenti criticità:

- Piano di scansione piatto a 180° che stressa o danneggia la rilegatura del libro;
- Assenza di un vetro che tenga aperte le pagine e conseguente necessità di un software che in postproduzione cancelli le dita che tengono il libro aperto;
- Posizione dei sensori di acquisizione fissa anziché variabile in posizione ideale che non permette una riproduzione naturale delle linee di testo;
- Presenza di una sola fotocamera o dispositivo di cattura (anziché di 2 sensori, cioè una fotocamera dedicata per singola pagina) che richiede una successiva fase di conversione dell'acquisizione che altrimenti presenterebbe linee di testo curve;
- Dispositivi di illuminazione non posizionati in modo ideale.

Tipologia di scanner	 Scanner piano	 Scanner planetario	 Book scanner con piano a V
Posizionamento del libro	 Aperto a 180°, a faccia in giù	 Aperto a 180°, a faccia in su	 Aperto a V, a faccia in su
Tecnologia di acquisizione dell'immagine	 Il sensore lineare acquisisce una sola riga alla volta	 1 unico sensore acquisisce le pagine aperte	 2 sensori separati acquisiscono una pagina sinistra e una destra
Centraggio del libro	Il libro deve essere riposizionato correttamente a ogni scansione	La legatura varia da sinistra a destra. Quando vengono girate le pagine il margine si sposta	La rilegatura resta sempre centrata. Non è necessario alcun aggiustamento
Appiattimento delle pagine	 La rilegatura viene sottoposta a un notevole stress	 Le pagine devono essere tenute appiattite e distese con le dita	 Il coperchio a V di vetro mantiene distese le pagine
Risultato finale	 Righe di testo curve e confuse verso la rilegatura	 Righe di testo curve, da raddrizzare con software	 Righe di testo dritte, prive di curvatura in origine

Inoltre è stata individuata la necessità di acquisto della seguente attrezzatura hardware:

- **Workstation grafica con Monitor multimediale** e relativo sistema operativo
- **Network Attached Storage (NAS)** - Unità di salvataggio dati con collegamento su rete LAN e RAID per la ridondanza e la protezione dei dati - tipo QNAP TS-420
- **N. 4 Hard Disk** formato 4 TB - tipo Western Digital Red WD40EFRX
- **N. 1 armadietto ignifugo** per la custodia dei NAS e delle attrezzature sensibili
- **N. 1 gruppo di continuità UPS**



Ai fini funzionali della collocazione delle postazioni di lavoro è stato previsto l'acquisto delle seguenti attrezzature tecniche:

- **N. 1 tavolo** serie "80" dim.cm.80x80x67h struttura in tubolare d'acciaio sez.mm.30x30. Piano in legno truciolare nobilitato sp.mm.25 bordato perimetralmente in abs;



- **N. 2 scrivanie** serie 2001 cm. 120x80x72h struttura portante realizzata in lamiera d'acciaio verniciata, predisposta per il passaggio di cavi elettrici. Piano lavoro in legno nobilitato sp.mm.25 bordato perimetralmente in abs. Colore: parti metalliche nero (canna di fucile) piano noce - abs noce;
- **N. 4 poltrone direzionali ergonomiche con braccioli.** Meccanismo contatto permanente, elevazione tramite pompa gas ammortizzato, regolazione inclinazione e altezza schienale con possibilità di bloccaggio in qualsiasi posizione, base a cinque razze su ruote girevoli, seduta e schienale imbottiti e ricoperti in tessuto ignifugo rosso.

E' prevista inoltre la necessità di dotarsi di una **stampante/scanner multifunzione a colori tipo Ricoh Aficio MP C2550** che permetterà di ottenere documenti a colori di alta qualità direttamente in ufficio, senza dover ricorrere a servizi in outsourcing. Il dispositivo presenta una multifunzionalità completa "all-in-one": copiatura, stampa, scansione, funzione duplex per scansione/stampa e fax disponibili in un'unica periferica garantendo un eccellente rapporto costi-benefici. Potranno quindi essere digitalizzati testi/documenti che richiedono l'ausilio di uno scanner piano tradizionale e riprodotti su supporto cartaceo secondo le necessità.



## **2) Individuazione del software**

L'individuazione del software specifico ha fatto riferimento alle procedure individuate dal gruppo di lavoro nazionale sugli standard per l'applicazione dei metadati amministrativi e gestionali (MAG) allo scopo di garantire l'omogeneità descrittiva per favorire la comunicazione e fruizione del patrimonio culturale attraverso internet, tipico obiettivo da perseguire nelle campagne di digitalizzazione.

Il software incluso con l'acquisto dello scanner planetario Atiz BookDrive è il *BookDrive Capture* che consente di realizzare file multipagina completi di metadati e nella massima qualità. Esso consente una velocità massima di scansione potenziale di oltre 1000 pagine all'ora (due pagine ogni 7 secondi) e permette di controllare dal monitor i parametri delle fotocamere. Supporta il formato RAW e registra i metadati in un file XML. Il software di editing delle immagini digitalizzate fornito con l'attrezzatura è *BookDrive Editor Pro*. Esso dispone degli strumenti per ottenere un output finale di massima qualità, pronto per la distribuzione o l'archiviazione. Gli strumenti disponibili includono rotazione, ritaglio, livelli automatici, regolazione luminosità e contrasto, nitidezza, rimozione bordo nero e sfondo, ridimensionamento immagine e risoluzione. Tra i vari formati di output vi sono PDF a pagina multipla e TIFF. Tra le potenzialità del software vi è inoltre la funzione di OCR che consente di esportare i testi scansionati in PDF riconosciuto o Word. Inoltre, tutte le lavorazioni avvengono in batch per automatizzare il processo di creazione dell'intero volume e vi è una diversa scelta di profili preimpostati che permette di selezionare le operazioni da applicare a specifiche tipologie di pubblicazioni.



### **3) Selezione del materiale**

La selezione del materiale ha preso in considerazione lo sviluppo della raccolta, il valore aggiunto, la tutela, la fattibilità tecnica e la capacità di sostenere i costi della digitalizzazione nel lungo periodo, tenendo conto altresì i seguenti criteri:

- ✓ valore storico e culturale;
- ✓ unicità e rarità;
- ✓ alta richiesta;
- ✓ accesso ristretto dovuto allo stato di conservazione, al valore e alla localizzazione;
- ✓ valore aggiunto tramite l'accesso in linea, la creazione di collezioni virtuali, l'aumento di interesse per materiale poco o non conosciuto.

Prioritariamente, in prima istanza, la digitalizzazione riguarderà n. 9.560 volumi della biblioteca antica dell'Accademia su un totale di oltre 15.000 titoli posseduti, riferiti ai seguenti periodi:

1500-1599:	1.239 documenti
1600-1699:	1.878 documenti
1700-1799:	2.299 documenti
1800-1899:	4.101 documenti

### **4) Valutazione dello stato di conservazione dei testi**

La valutazione dello stato di conservazione degli originali viene prima del processo di digitalizzazione allo scopo di stabilire a priori un protocollo di lavoro che dia la priorità di trattamento dei testi in cattivo stato. In questo ultimo caso la digitalizzazione si rende ancor più necessaria per sostituire la consultazione fisica al fine di preservare l'integrità dei volumi.

### **5) Valutazione degli eventuali aspetti legali**

Il diritto d'autore, in Italia, è codificato dalla legge 633 del 1941 che, con le successive modifiche ed integrazioni, ha recepito anche le direttive comunitarie finora emanate.

Ai sensi della sopracitata normativa i diritti di utilizzazione economica durano per tutta la vita dell'autore e fino al termine del settantesimo anno solare dopo la sua morte.

Tutti i testi interessati sono di pubblico dominio pertanto regolate dalle normative europee e nazionali vigenti.

## LE FASI DI LAVORO: PARTE SECONDA

*Avvio del processo di digitalizzazione: acquisizione digitale, nomenclatura dei file, memorizzazione dei dati, controllo della qualità*

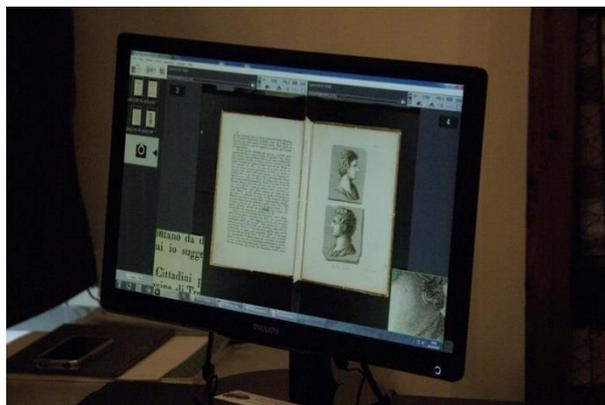


Questo progetto, il cui avvio è avvenuto il 3 novembre 2014, è stato preceduto da una presentazione ufficiale che si è svolta il 29 ottobre 2014 presso la sala della biblioteca antica dell'Accademia Georgica dove sono intervenuti autorità e rappresentanti degli Enti che a vario titolo sostengono l'importante iniziativa.

La scansione riguarda 9560 volumi antichi sugli oltre 15.000 titoli custoditi, unitamente agli archivi e ad altro materiale d'interesse storico presente e conservato presso l'Accademia, risponde anche all'intento di potenziare il nuovo portale internet dell'Accademia, conferendogli valenza interattiva, in modo che, oltre alla presentazione, illustrazione e fruizione del patrimonio, sia data la possibilità all'utenza di interagire anche fruendo direttamente del bene oggetto di studio.

La gestione operativa del complessivo progetto è stata affidata ai seguenti soggetti:

- **Un giovane, in possesso sia di laurea specialistica in “Filologia e Letteratura Italiana dal medioevo all’età contemporanea”** che di buone conoscenze “di sistemi informatici e di sistemi operativi” che lo rendono autonomo sia nella gestione operativa delle varie procedure di scansione che nella elaborazione dei dati e documenti secondo quanto previsto dalle disposizioni ICCU;
- **Un giovane, già collaboratore dell’Accademia**, assunto con contratto part-time e nel rispetto delle normative vigenti che ha delle ottime conoscenze informatiche e che conosce perfettamente il patrimonio bibliografico custodito dall’Accademia;
- **Un giovane, attraverso la collaborazione con l’Ufficio Servizi alla Persona del Comune di Treia** che ha segnalato la possibilità di inserire nel presente progetto un giovane in possesso di titolo di studio di Scuola Media Superiore, con buone conoscenze d’informatica e sufficienti competenze nella manipolazione di testi antichi: **l’incarico, di natura prettamente occasionale, vuole offrire un’esperienza lavorativa nell’ambito di un lavoro innovativo**



**sicuramente con un risultato finale tangibile; un lavoro di responsabilità che prevede una sorta di abilità/esperienza dove bisogna collaborare e raccordarsi con un gruppo di lavoro e soprattutto un lavoro che mira ad ottenere obiettivi generali ad alto valore sociale;**

- **Inoltre collaborano in maniera del tutto volontaria e gratuita due soci amministratori;**
- **E' altresì intenzione dell'Accademia Georgica di affiancare giovani esperti, studenti laureandi che devono svolgere il periodo di "tirocinio formativo e di orientamento" e allievi degli Istituti di Istruzione Superiore della nostra Provincia che devono svolgere il percorso formativo legato all'"Alternanza Scuola – Lavoro".**



**Il presente progetto assume anche ad un alto valore sociale in quanto l'affidamento del lavoro e della gestione della complessiva procedura a giovani con competenze specifiche rappresenta, oggi più che mai, una prassi da consolidare e sostenere al fine di dimostrare come la gestione corretta dei beni culturali contribuisca a ridurre gli effetti della grave disoccupazione giovanile specialmente intellettuale che la crisi economica globale ha causato, consentendo, altresì, la conservazione dell'immenso patrimonio culturale e la sua migliore fruibilità anche in sicurezza.**

## STATO DELL'ARTE

L'Accademia, dopo una breve ricerca sul mercato, ha deciso di organizzare il lavoro in conto proprio utilizzando, come in precedenza descritto, competenze di giovani anche se non in possesso di specifiche esperienze in materia. Tali esperienze sono principalmente legate a società/ditte che avrebbero richiesto cifre iperboliche che l'Accademia mai avrebbe potuto sostenere. La scelta di affidare il complessivo procedimento di digitalizzazione a giovani con sufficienti competenze sia in campo informatico che in quello filologico è scaturita dai seguenti obiettivi:

- **Ottimizzare** le scarse risorse economiche utilizzandole soprattutto per garantire un'entrata economica ad un giovane;
- **Affidare fiduciarmente** a soggetti il notevole patrimonio librario antico, che già conoscono le caratteristiche della raccolta;
- **Svolgere il lavoro in-house**, all'interno dei locali dell'Accademia Georgica, quindi attraverso un controllo diretto sul lavoro e permettere la risoluzione immediata dei vari problemi;
- **Creare esperienze lavorative** per giovani permettano loro di spenderle successivamente sul mercato e, eventualmente, trasferire l'esperienza maturata ad altri giovani in modo da creare future opportunità occupazionali;



**Il complessivo progetto in origine prevedeva la scansione dei n. 9560 volumi antichi**, sui n. 15.000. Tali numeri derivano dal conteggio dei numeri d'inventario corrispondenti a specifici titoli di testo: questi dati vengono restituiti da una ricerca informatica attraverso il sistema Sebina in seguito alla catalogazione della stessa biblioteca antica effettuata col sistema informatico SBN dal personale specializzato dell'Università di Macerata nell'anno 2003.



Dopo questo primo anno di esperienza sui flussi di lavoro e, soprattutto, dopo aver preso maggior coscienza del complesso librario presente si può affermare che i titoli di testi antichi oggetto dell'intervento di digitalizzazione sono sì n. **9.560** ma fisicamente corrispondono a circa n. 3800 volumi o tomi: infatti spesso ciascun volume o tomo fisico può contenere più di un titolo di testo antico contraddistinto da specifico e univoco numero di inventario interno. Pertanto spesso si è verificato il caso che un volume fisico contenga più testi rilegati insieme che non sempre trattano dello stesso argomento o materia: una tecnica probabilmente adottata a quei tempi per motivi di ordine diverso tra cui il problema di risparmio nel costo di rilegatura.

Per questo oggi distinguiamo i volumi/tomi fisici (contraddistinti dal codice di collocazione) dai titoli di testo (contraddistinti dal numero di inventario).

**Alla data del 30 novembre 2015 sono stati digitalizzati circa n. 1000 volumi pari a circa n. 2.680 numeri di inventario corrispondenti ad altrettanti titoli di testo, per complessivi n. 444.534 file di immagine acquisiti (facciate).**

Per una buona conservazione dei libri, la biblioteca dell'Accademia Georgica prevede un piano di collocazione per formato riferito all'altezza del libro: questo modo consente di tenere insieme documenti della stessa dimensione senza correre rischi di ripiegamento ed è, inoltre, una metodologia necessaria in una biblioteca antica a scaffali/ripiani fissi. Avendo tale ordine logico, si è scelto quindi di iniziare il processo di digitalizzazione dalle serie di libri con il formato più piccolo e proseguendo con l'ordine di collocazione che è alfabetico.

Tale scelta non è banale perché ha permesso di ottimizzare i tempi di prelevamento dallo scaffale, ma soprattutto di unificare la taratura e messa a fuoco della strumentazione necessaria per ogni cambio di formato di testo.

### **Standard qualitativi**

L'acquisizione originaria viene eseguita in formato JPEG attraverso le fotocamere dello scanner planetario a risoluzione massima di 18 Megapixel.

In fase di postproduzione i file vengono elaborati producendo immagini TIFF non compresse da 300 dpi con profondità di colore di 24 bit RGB per la copia di conservazione. Per la consultazione invece vengono prodotte delle immagini a 150 dpi in scala di grigio che vengono unite in un file PDF.

## CRITICITA'

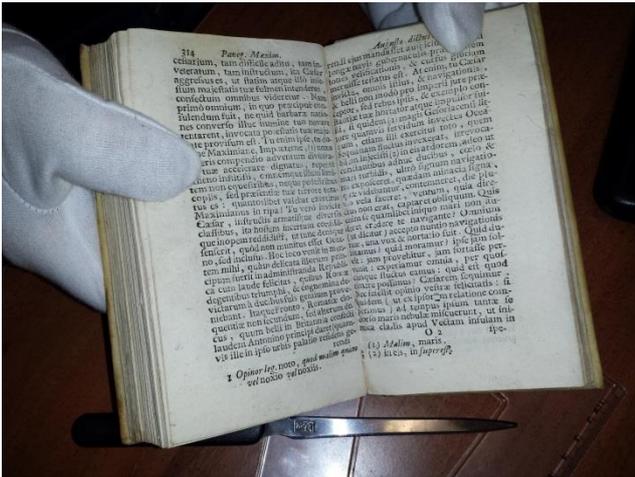
Oltre alla normale acquisizione di competenza sull'utilizzo dell'attrezzatura attraverso la specifica formazione effettuata dal fornitore dello scanner e quella guadagnata attraverso il normale impiego, l'attività di digitalizzazione ha consentito di sviluppare il know-how e senso di criticità verso alcuni aspetti e procedure.

Lo sviluppo è iniziato innanzi tutto dalla necessità di ottimizzare il flusso di lavoro e di avvicinarsi il più possibile agli obiettivi posti a priori: chiudere il progetto in 3/4 anni. Obiettivo che all'inizio, con i mezzi a disposizione, è sembrato lontano ma che ha dato lo stimolo nello studio di tecniche e nella ricerca di soluzioni migliori. Si è subito deciso di dividere il lavoro in due parti distinte:

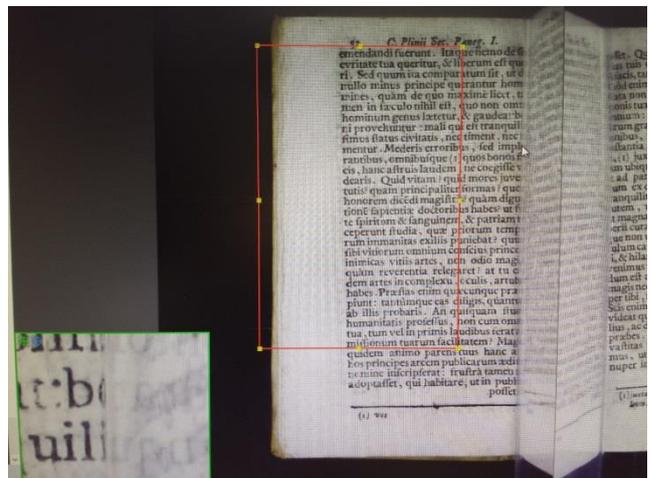
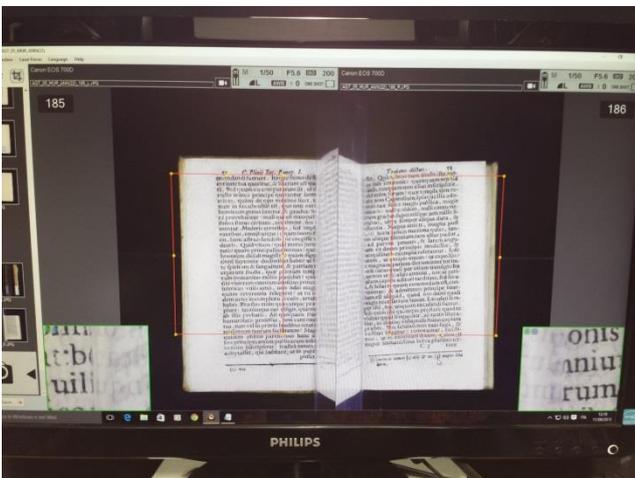
- La prima concerne la parte dell'acquisizione delle pagine del libro, senza preoccuparsi del processo di miglioramento delle immagini. Questo ha permesso di ottimizzare l'aspetto prettamente manuale della scansione, parte che influisce maggiormente sul tempo di digitalizzazione, nodo problematico che deriva dai fattori intrinseci nel maneggiare un testo antico e dei quali si vedrà più avanti.
- La seconda parte riguarda invece la fase di post-produzione delle immagini, ovvero tutti i miglioramenti atti sia a rendere la consultazione dei testi agevole che migliorare l'aspetto delle copie destinate alla conservazione digitale del patrimonio librario. Altro compito riguardante questa fase è la creazione di dati digitali inter ed extra testuali da affiancare al testo stesso.

Questa suddivisione delle procedure è stata dettata anche dall'esigenza di consolidare subito un'esperienza pratica della prima fase, in modo che si fossero sviluppate buone conoscenze di tipo tecnico-pratiche acquisibili solo dall'uso. Dopo pochi mesi, infatti, si è constatato e raggiunto obiettivamente il limite massimo di velocità di scansione, dettato oramai dai tempi di elaborazione del pc, oltre che da fattori pragmatici dello stato dei testi o dalla semplice sostituzione di questi. Parametri questi che confrontati con esperienze di tipo analogo ha permesso di prendere coscienza delle reali potenzialità sia dello scanner che delle nostre capacità. Con il materiale a disposizione infatti (scanner del genere arrivano anche a costare parecchie migliaia di euro), si è raggiunta una mole di lavoro pari se non superiore a quella di ditte specializzate. Si sono anche superati, con degli *escamotage*, i limiti dettati dal costruttore, scansionando libri di spessore e grandezza maggiori. E' stato, e sarà, così possibile trasmettere in poco tempo l'esperienza ad altri giovani soggetti (anche al primo approccio), aiutandoli a superare agevolmente le problematiche di prassi.

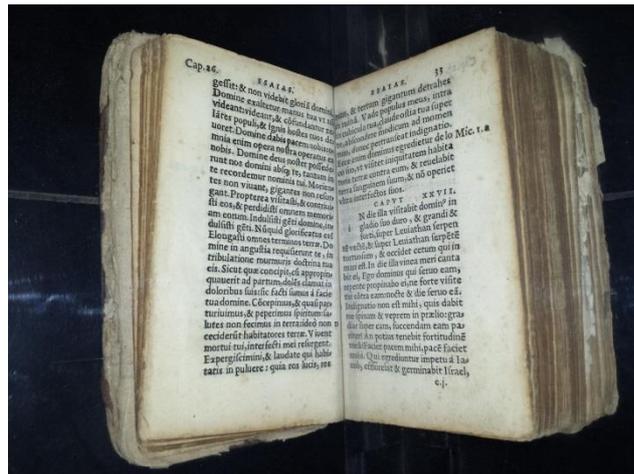
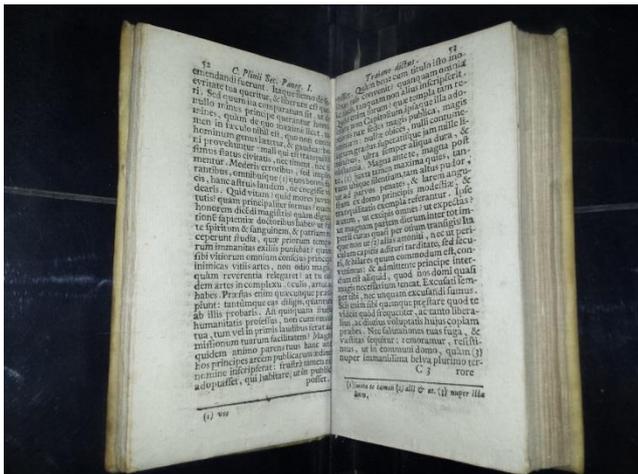




Si sono incontrate difficoltà di tipo pratico nel riuscire ad includere nella foto dei testi di piccolo formato ogni parte della pagina. Proprio per la conformazione dello scanner, infatti, laddove si ha un margine interno esiguo (a volte la rilegatura è addirittura a ridosso del testo), il bordo del vetro, atto a bloccare il libro sul vassoio durante la scansione, copre parte del testo e ne impedisce la corretta acquisizione.



Questo tipo di problema è dato, sostanzialmente, dal fatto che, il supporto sul quale si posizionano i libri da scannerizzare, con la sua forma a “V”, consente un’apertura massima del libro di 90 gradi, spesso non sufficienti all’apertura ottimale delle pagine per la scansione. Problema risolto, in pratica, con l’aggiunta di piccoli spessori di carta interposti fra il vassoio ed il volume, in modo da aumentare leggermente l’angolo di apertura di quest’ultimo. L’uso di tali spessori poi, ci ha permesso di ovviare anche ai problemi dati dai volumi molto spessi; questi infatti sono difficili da bloccare, tra il vetro ed il vassoio, quando ci si avvicina alla metà del libro e, visto che non c’è nessun sostegno nel mezzo, questo tende ad incurvarsi al centro della rilegatura spesso molto fragile.



La stessa operazione di spaginata, apparentemente scontata, nei libri antichi non è mai banale; deve essere sempre accompagnata da pazienza e buon senso, serve un'attenzione particolare perché il rischio di strappare o staccare le pagine è sempre molto alto, come lo è quello di rompere la rilegatura. Molta perizia è richiesta anche nel verificare che tutte le pagine siano state scansionate, punto particolarmente infido dal momento in cui si devono sfogliare circa 700 pagine l'ora. Parametro, quest'ultimo, che differisce da quello indicato dalla casa costruttrice dello scanner, circa 1000 pagine/h scannerizzate, calcolato dal prodotto di quanti scatti vengono fatti in un minuto moltiplicati per 60 minuti. Va da se che non può essere reale, basti pensare, ad esempio, solo al fatto che i libri devono essere scambiati quando le pagine sono state tutte acquisite, con un'inevitabile perdita di tempo! Altro problema intrinseco nei libri a stampa è quello che a volte si incontrano pagine unite verso il lato esterno o superiore e bisogna dividerle con l'ausilio di un tagliacarte (si stampavano 8 pagine fronte/retro alla volta su di un foglio, poi questo veniva piegato e rilegato con altre pagine formando il libro, di seguito questo veniva rifilato all'esterno in modo da togliere il bordo e staccare tutte le pagine; se la rilegatura non fosse stata perfettamente al centro, alcuni bordi esterni non risultavano allineati agli altri cosicché in fase di rifilatura le pagine rimanevano attaccate).



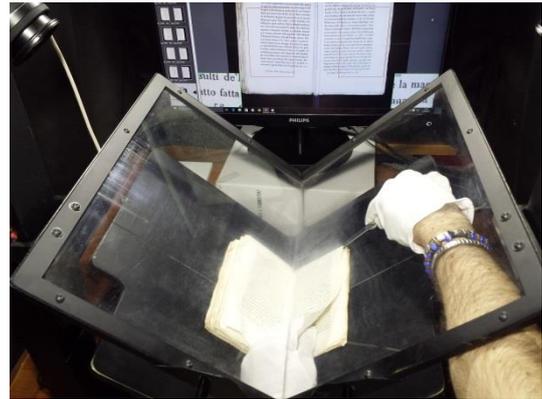
Ultimo aspetto, ma non meno importante, tratta la decisione di descrivere alcune peculiarità del singolo testo, osservate durante la scansione, come: misure; stato di conservazione; errori di



rilegatura; errori di numerazione; mancanza o pessima consultazione delle pagine etc... Uno sguardo filologico preliminare che accompagnerà il testo ed aiuterà la ricerca di un volume in base a parametri più specifici.

Una volta completato il processo di acquisizione, il passo successivo è quello della rielaborazione delle immagini che saranno utilizzate per due scopi differenti:

- Una copia servirà alla consultazione, quindi dovrà essere rielaborata in modo da essere facilmente trasmissibile sia per via fisica che telematica. E' bisognato quindi diminuire la risoluzione, convertire le foto in bianco e nero, ritagliarle (crop) e raddrizzarle (deskew), trasformarle da più file in un unico pdf: tutte quelle operazioni che trasformeranno una serie di foto di un libro di diversi Gb in un file di pochi Mb.
- Una copia servirà invece alla conservazione del patrimonio librario. Questa avrà tutti i miglioramenti del caso con in più un'altissima risoluzione e la conservazione dei colori originali.



Punto cruciale dello sviluppo è stato questo: la post-produzione. Non riuscendo ad accelerare ulteriormente la fase precedente si sono cercate delle soluzioni diverse da quelle a disposizione, le quali sembravano migliorabili. Si è abbandonato quindi il software fornito dalla casa produttrice dello scanner per un altro ritenuto migliore. Questo infatti, oltre a semplificare il flusso lavorativo, ha permesso di sfruttare al meglio la potenza di calcolo del pc (rendering) velocizzando significativamente il tutto. Buona parte del lavoro di post-produzione è svolto adesso autonomamente dal pc, lasciando all'operatore il compito di controllo e rettifica delle aberrazioni (purtroppo ancora in numero rilevante) di calcolo del computer.

La scelta del software è stata dettata anche dal fatto che questo è open-source e quindi c'è la possibilità di migliorarlo ed appropriarlo ulteriormente a questo tipo di lavoro, riducendo al minimo gli errori già descritti.

In questa fase viene creato un estratto (8 pagine fra le più significative), da inserire come oggetti digitali, i quali accompagneranno la descrizione e la collocazione dei testi in OPAC.

Si sta inoltre valutando l'implementazione della funzione di OCR (Optical Character Recognition) al fine di ottenere testi ricercabili e selezionabili dai file di immagine acquisiti e post prodotti. Ad oggi, questa parte dovrebbe essere considerata con la massima attenzione. Effettivamente si dovranno risolvere dei problemi quali lo scioglimento delle abbreviazioni, frequenti nei testi antichi, o le scritte fatte dai precedenti possessori che forvieranno la ricognizione, la creazione di un database contenente parole scritte con caratteri differenti (*s* italica o l'uso di *u* per *v* ad esempio) etc... Si pensi ai vantaggi che porterà sia a livello pratico (consultazione immediata di parti del libro specifiche fatta digitando gli argomenti nei campi di ricerca dei software di testo) che a livello scientifico. La ricerca filologica verrà semplificata in maniera significativa: si pensi, ad esempio, alla semplicità di verificare i collegamenti intertestuali ed extratestuali, quando basta scrivere una parola o una frase ed in pochi secondi il computer ha calcolato quante volte e dove queste si trovano.



## PIANO ECONOMICO: COSTI SOSTENUTI NEGLI ANNI 2014 e 2015

La spesa complessiva sino ad ora sostenuta, riferita al lavoro sino ad ora svolto, ammonta ad € **34.299,82** ed è riferita alle spese del personale utilizzato e della quota parte delle attrezzature, nonché di tutte le altre spese riferite sia al costo delle utenze che al valore del costo del personale dell'Accademia in qualità di volontari.

E' da precisare che l'attrezzatura tecnica è stata in gran parte fornita dalla **Comunità Montana "Ambito 4" di San Severino Marche**, come da protocollo d'intesa stipulato in data 17/12/2013. Nel presente calcolo è stata considerata altresì la quota di ammortamento riferita a questo primo anno di utilizzo dei beni strumentali.

### SPESA COMPLESSIVA SOTENUTA ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2015

#### A) Costo dell'attrezzatura tecnica

1) Voci di spesa oggetto di contributo con acquisto diretto	Costi
<b><u>A) Acquisto attrezzatura tecnica e informatica</u></b>	
<b>Scanner Planetario ATIZ BookDrive comprensivo di macchine fotografiche</b> Ditta Pagenet s.r.l. di Milano – Fattura n. 007/2014 del 15/09/2014	€ 8.851,10
<b>Attività di formazione per scanner planetario ATIZ BookDrive</b> Ditta Pagenet s.r.l. di Milano – Fattura n. 008/2014 del 01/10/2014	€ 366,00
<b>Workstation grafica completa di sistema operativo e unità di salvataggio dati</b> Ditta Kreasistemi s.r.l. di Corridonia – Fattura n. 26 del 29/10/2014	€ 2.842,60
<b>TOTALE SPESA CON ACQUISTO DIRETTO</b>	<b>€ 12.059,70</b>

#### B) Prima Fase: costo dell'attrezzatura tecnica e del personale dedicato

2) Voci di spesa <u>prima fase</u> del progetto attuata nell'anno 2014	Costi
<b><u>A) Acquisto attrezzatura tecnica e informatica</u></b>	
<b>Stampante e scanner multifunzione Ricoh Aficio</b> Ditta Ribatur s.r.l. di San Benedetto del Tronto – Fattura n. 62 del 28/01/2015	€ 1.830,00
<b><u>B) Spese per personale dipendente dedicato al progetto</u></b>	
Personale dedicato all'attuazione della 1° fase del progetto (n. 1 collaboratore)	€ 2.288,57
<b><u>C) Valore economico quantificato dell'impegno di n. 2 volontari</u></b>	
Quantificazione in termini economici delle attività rese a titolo di volontariato dagli associati dell'Accademia Georgica (n. 2 volontari per complessive n. 570 ore a € 7,00 / h – onere figurativo)	€ 3.990,00
<b>TOTALE SPESA PRIMA FASE DEL PROGETTO</b>	<b>€ 8.108,57</b>

**C) Seconda Fase: costo del personale dedicato**

<b>3) Voci di spesa <u>seconda fase</u> del progetto attuata nell'anno 2015</b>	<b>Costi</b>
<b><u>A) Spese per personale dipendente dedicato al progetto</u></b>	
Personale dedicato all'attuazione della 2° fase del progetto (n. 2 collaboratori)	<b>€ 20.916,93</b>
<b><u>B) Valore economico quantificato dell'impegno di n. 2 volontari</u></b>	
Quantificazione in termini economici delle attività rese a titolo di volontariato dagli associati dell'Accademia Georgica (n. 2 volontari per complessive n. 570 ore a € 7,00 / h – onere figurativo)	<b>€ 3.990,00</b>
<b>TOTALE SPESA SECONDA FASE DEL PROGETTO</b>	<b>€ 24.906,93</b>

**Riepilogo finale**

<b>Riepilogo delle Spese</b>	<b>Entrate</b>
<b>1) Voci di spesa oggetto di contributo con acquisto diretto</b>	<b>€ 12.059,70</b>
<b>2) Voci di spesa prima fase del progetto attuata nell'anno 2014</b>	<b>€ 8.108,57</b>
<b>3) Voci di spesa seconda fase del progetto attuata nell'anno 2015</b>	<b>€ 24.906,93</b>
<b>TOTALE USCITE COMPLESSIVE</b>	<b>€ 45.075,20</b>

**Calcolo del Costo per File di Immagini****Voci di spesa interessate al calcolo del costo per singolo file di immagini acquisiti**

<b>Voci di spesa</b>	<b>Entrate</b>
<b>Attrezzatura tecnica ed informatica: quota di ammortamento</b> 1° anno - quota costante 25% sul costo storico di € 12.059,70 - vedi pag.21, lettera A	<b>€ 3.014,75</b>
<b>Voci di spesa prima fase del progetto attuata nell'anno 2014</b>	<b>€ 8.108,57</b>
<b>Voci di spesa seconda fase del progetto attuata nell'anno 2015</b>	<b>€ 24.906,93</b>
<b>Quota parte utenze della struttura</b>	<b>€ 800,00</b>
<b>Manutenzione ordinaria attrezzatura tecnica</b>	<b>€ 500,00</b>
<b>Quota parte ammortamento stabile</b>	<b>€ 1.000,00</b>
<b>TOTALE USCITE COMPLESSIVE</b>	<b>€ 38.330,25</b>

<b>€ 38.330,25</b> spesa complessiva sostenuta	<b>/</b>	<b>N. 444.534</b> file di immagine acquisiti
---	----------	---



<b>Il costo sostenuto per ogni singolo file di immagine acquisito (singola facciata)</b> nel formato fino all'A4+ ammonta ad <b>€ 0,086</b>
---



**PIANO ECONOMICO:  
COSTI DA SOSTENERE NELLE ANNUALITÀ 2016, 2017 e 2018  
Oggetto dei benefici dell'Art Bonus**

**Riepilogo della spesa prevista oggetto dell'intervento**

<b>Voci di spesa – annualità 2016, 2017 e 2018</b>	
<b>1) Costo del personale assunto a tempo indeterminato e dedicato al complessivo lavoro</b>	<b>€ 63.000,00</b>
<b>2) potenziamento e sviluppo attrezzatura tecnica, hardware e software</b>	<b>€ 6.000,00</b>
<b>3) Dotazione di attrezzatura ignifuga per la conservazione delle copie digitali</b>	<b>€ 1.000,00</b>
<b>TOTALE USCITE COMPLESSIVE</b>	<b>€ 70.000,00</b>



## OSSERVAZIONI FINALI

**La scansione dei n. 9.560 volumi antichi**, sui 15.000 conservati consente di mettere in sicurezza un importante patrimonio pubblico da trasmettere perennemente alle future generazioni.

Inoltre, in futuro, la digitalizzazione, nel rispetto delle direttive emanate dalle autorità ed enti competenti, consentirà un migliore fruizione, soprattutto in sicurezza, del patrimonio bibliografico.

Unitamente agli archivi e ad altro materiale di interesse storico presente e conservato presso questa Accademia, come in precedenza illustrato, **costituiranno altresì il patrimonio del nuovo portale internet** e avrà valenza interattiva dove oltre alla presentazione, illustrazione e fruizione del patrimonio sarà data la possibilità all'utenza di interagire anche mediante la **possibilità di fruire direttamente del bene oggetto di studio**. In particolar modo **il portale**, oltre alla previsione di una parte istituzionale, sarà in particolar modo attento alla possibilità di **rendere fruibile questi servizi ad un pubblico di giovani e giovanissimi** attraverso l'utilizzo di procedure grafiche e comunicative legate al moderno mondo di giovani.

Questo progetto, unico per il momento nella nostra Provincia/Regione, è finalizzato altresì a dimostrare che con modeste risorse economiche e l'ausilio delle competenze di molti volontari è possibile valorizzare le grandi risorse culturali locali mettendole, attraverso sistemi attuali, anche informatici, a disposizione dell'utenza sia essa scientifica che dei cittadini tutti, favorendo contemporaneamente la loro conservazione e soprattutto la loro inventariazione e catalogazione con metodi e procedure moderne e convenzionali: una buona pratica da presentare anche ad altri istituzioni culturali presenti sul territorio.

Questo progetto, oltre che dare un'opportunità di lavoro a giovani inoccupati offrendo loro una seria esperienza di lavoro volta soprattutto ad arricchire le singole conoscenze ed esperienze, consentirà altresì di porre sul mercato della rete la consultazione delle risorse culturali presenti e custodite dall'Accademia, garantendo nel tempo anche un rientro economico per l'Istituzione sufficiente a creare anche, come l'attuale filosofia nazionale e europea suggerisce, un'opportunità occupazionale per le giovani generazioni.



## ART BONUS

Ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014 e s.m.i., è stato introdotto un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, il c.d. Art bonus, quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale.

Chi effettua erogazioni liberali in denaro per il sostegno della cultura, come previsto dalla legge, potrà godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito di imposta. L'Art bonus, infatti, consente un credito di imposta, pari al 65% dell'importo donato, a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano.

Maggiori informazioni sono consultabili sul sito internet [www.artbonus.gov.it](http://www.artbonus.gov.it)

### Modalità di versamento

Il versamento dell'importo liberamente scelto può avvenire attraverso bonifico bancario secondo le seguenti coordinate:

**Denominazione Ente Beneficiario:** Accademia Georgica Treia

Piazza della Repubblica, 13 - CAP 62010 - Treia (MC) – C.F. 93001790430

**Conto Corrente Bancario:** n. 2658 acceso presso Banca Marche filiale di Treia (MC) sita in Piazza Arcangeli n. 8

**IBAN:** IT 03 0 06055 69211 000000002658

**Causale:** Art Bonus - Erogazione liberale a sostegno dell'Accademia Georgica - "Progetto A: Messa in sicurezza della Biblioteca Antica attraverso la digitalizzazione" - eseguita da Nome e Cognome o Ente, Codice fiscale o P.IVA del mecenate

### Contatti

Per comunicazioni, informazioni e chiarimenti in merito fare riferimento a Luigi Emili, responsabile del progetto e Amministratore dell'Accademia, attraverso i seguenti recapiti:

- Telefono **0733.215056**
- Mobile **333.2473485**
- E-mail **info@accademiageorgica.it**
- Maggiori informazioni sulla nostra Istituzione possono essere consultate sul sito internet all'indirizzo **www.accademiageorgica.it**

Treia, 31 dicembre 2015

*La presente relazione è stata redatta da:*

*Luigi Emili, Amministratore dell'Accademia Georgica di Treia e responsabile del progetto*

*Fabio Marchionne, collaboratore dell'Accademia Georgica*

*Francesco Francioni, gestore operativo del progetto e della relativa procedura*

